



L'intervista/1 **Maurizio Manfellotto**

# «Napoli e il Sud il vero motore noi siamo pronti»

## Adolfo Pappalardo

«Da tempo sottolineiamo le potenzialità di questa città e questo territorio come ha ben evidenziato Draghi», dice **Maurizio Manfellotto**, leader degli industriali di Napoli **Presidente anzitutto cosa cambia per gli imprenditori che vogliono investire a Napoli dopo l'ok a questo patto?**

«Aumenta la fiducia in una città come Napoli che si confronta da sempre con l'Europa, come ha sottolineato magistralmente Draghi insistendo sul ruolo del meridione. Aggiungo che è, indubbiamente, uno stimolo per noi imprenditori che da sempre rivendichiamo l'importanza del Sud come motore di crescita. E oggi ci siamo ritrovati in piena sintonia con le parole del premier».

**Il Patto per Napoli è l'ultima occasione per questa città?**

«Queste risorse, assieme a quelle del Pnrr, sono necessarie per ridurre i divari. Dal Sud al Nord e, di conseguenza, dal nostro Paese con il resto d'Europa anche se dobbiamo ricordarci che nel continente siamo sempre il secondo paese per settore manifatturiero e dobbiamo esserne all'altezza». **Sono passati 6 mesi dall'elezione della nuova**

**amministrazione: riuscirà nella sfida? E quali correttivi deve mettere in atto al più presto per ottimizzare queste risorse?**

«Io sono molto ottimista perché l'amministrazione si sta muovendo correttamente nonostante le difficoltà che ha ereditato. Mi riferisco, in particolare, alla povertà delle sue strutture rispetto alle sfide che ci attendono. Per questo sull'ipotesi di una cooperazione tra pubblica amministrazione e industriali, la nostra disponibilità va oltre i normali rapporti istituzionali. Perché uno dei problemi a cui potremmo andare incontro è la capacità progettuale: ora ci sono i soldi ma occorre saper trasformare tutto in realtà. E servono buoni progetti».

**Napoli può essere protagonista del Pnrr come dice Draghi?**

«Non mi stancherò di ripetere come serva capacità progettuale e, in questo momento, come aziende siamo disponibilissimi a cooperare pur di non perdere tempo e risorse preziose. L'abbiamo già fatto con il progetto Green, assieme a Fondazione Mezzogiorno e Campania Dih (Digital innovation hub) che interessa tutta l'area ad Est di Napoli sino a Castellammare: parliamo di una zona vasta che impatta 5 siti Unesco e vede la realizzazione non solo di infrastrutture primarie come gli impianti fognari ma anche parchi

per la produzione di energie alternative. Per cambiare il volto dell'area e attirare fondi privati». **Servono?**

«Per la ripresa non bastano i fondi pubblici che servono, invece, anche ad attirare quelli privati: serve lavorare tutti assieme». **136 milioni per le Zes: basteranno?**

«Le zone economiche speciali sono importanti ma non sufficienti. È però uno degli strumenti per poter recuperare il gap con il Nord. Nevalgico però, e Draghi l'ha ribadito, che il 40 per cento dei fondi Pnrr sono per il Sud».

**Secondo lei cambierà l'appello di Napoli per chi vuole investire?**

«Draghi ha sottolineato il recupero dell'iniziativa politica e noi abbiamo il dovere di far percepire la città in modo diverso. Certo gli esempi del passato non sono illuminanti ma credo che questa opportunità abbia cambiato il modo di pensare. Ora più improntato sulle capacità, magari sostenute da 'debito buono', che non su rivendicazioni di mero assistenzialismo».

**I divari con il Nord rimangono: dal reddito pro-capite e al tasso di disoccupazione che è doppio.**

«Nei progetti redatti di cui le dicevo ci sono due valutazioni oggettive: la ricaduta in termini di reddito e in tasso di occupazione vero ed effettivo. O si lavora così o non risolveremo mai i problemi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





FOTO DI GRUPPO  
L'accoglienza  
delle  
istituzioni  
locali  
al premier  
Mario Draghi  
NEWFOTOSUD  
SERGIO SIANO



**IL PRESIDENTE  
DEGLI INDUSTRIALI  
«PNRR E PATTO  
ULTIMA CHANCE  
IL CAPO DEL GOVERNO  
LA PENSA COME NOI»**